



Rev. da e Oss. ma Superiora,

Purificata dalla sofferenza della sua lunga malattia **Suor MARIA AGOSTINA di S. Nicola** al secolo *Teresa Queirolo*, lasciò questa valle di pianto per congiungersi eternamente collo sposo *Celeste*, pel quale consumò tutta la sua vita religiosa di anni 34.

Deceduta il giorno 16 Maggio alle ore 1 ant. nella nostra Casa di San Remo. — Entrata all'età di 24 anni nella nostra Casa di Genova in quei primordi di fondazione, che richiedevano sacrifici non indifferenti, si distinse per maturità di giudizio, per religiosa osservanza e volontà sottomessa sempre ai voleri dei superiori. Quantunque di costituzione debole, sorretta però dal Signore, si dedicò con vero spirito di carità e abnegazione all'assistenza degli infermi, nel quale ufficio passò vari anni edificando.

Eletta superiora nella Casa di Porto Maurizio e indi di San Remo, la sua condotta fu esemplare, e si faceva madre e sorella per tutte le Suore che l'amavano teneramente, mentre essa loro inculcava l'amor di Dio e la pratica delle virtù religiose, specialmente del silenzio, dell'ubbidienza e dell'umiltà, dando loro lezioni col suo esempio.

Ma il maggior sacrificio da essa compiuto, perchè comandato dalla Santa Ubbidienza, fu quello di trasferirsi in qualità di Delegata Provinciale nella nostra Missione dell'America del Sud. Dopo aver presentato le sue difficoltà per la sua debole salute, per un ufficio che pareva superiore alle sue forze ecc., si uniformò alla SS.ma volontà di Dio, piegando la fronte agli ordini dei superiori e mettendosi, come essa disse alla Superiora Generale, nelle mani del Signore.

Partì da Genova con alcune suore nel mese di Maggio dell'anno 1905.

L'altare del sacrificio era anche colà preparato. Ella seppe sacrificarsi, e fece molto bene in quella missione ove tuttora quelle suore conservano di essa e del suo prudente governo ben grata memoria, come lo attestano le lettere ad essa indirizzate o che scrivevano alla Superiora Generale, ove non mancava mai un saluto ed un ricordo per la Madre Agostina. Il Signore la provò colle malattie; nell'anno 1915 si infermò a morte, riavutasi un po', non stette più bene; rimpatriò nell'anno 1919 nell'occasione del Capitolo Generale, al quale prese parte come Delegata delle Suore e nel quale venne Eletta Economica Generale. Sarebbe invero volontieri ritornata a Montevideo per terminare i suoi giorni in mezzo a quelle Suore, ma, sottomessa ed ubbidiente come era ad ogni ordine superiore, si rassegnò a rimanere in Italia. Per la sua salute rinunziò all'ufficio. Venne trasferita nella nostra Casa di San Remo in qualità di Vicaria, ove continuò ad operare tutto il bene che le permettevano le sue poche forze. Tra alternative di bene e di male, serena e tranquilla spirò nel bacio del Signore munita dei conforti di nostra Santa Religione, dopo lunga e penosa malattia nell'età di 58 anni. Assistita da Prelati e Religiosi, ebbe il conforto della visita anche di Sua Ecc. Rev.ma il Vescovo di Ventimiglia.

Cara Superiora e carissime consorelle, nel mentre che a me tocca il doloroso incarico di partecipare il decesso di tanta amata e stimata consorella, raccomando di accelerare i consueti suffragi onde, se mai per qualche neo si trovasse nel luogo di espiazione, le vengano quanto prima aperte le porte eternali della celeste Gerusalemme.

Sono di Lei Rev. Superiora e di codesta stimata Comunità

Aff.ma Madre e Consorella

SUOR M. ANGELICA DI S. FRANCESCO.

Genova, 17 Maggio 1924,